

IL CASO ■

Anche a Udine, ieri mattina, visita dei Radicali nella casa circondariale
Vogliono promuovere un'azione collettiva per chiedere i danni allo Stato

Il sovraffollamento mette in difficoltà anche la polizia penitenziaria

Sovraffollamento, è sciopero della fame

Protesta dei detenuti: in via Spalato sono 216 contro i 105 previsti dalla capienza

di CRISTIAN RIGO

In dieci in una cella che potrebbe contenere al massimo sei persone. Dieci detenuti chiusi in uno spazio di 30 metri quadrati quando lo spazio vitale minimo, in base alle norme europee dovrebbe essere di 7 metri a persona. Ma di detenuti, nella casa circondariale di via Spalato ce ne sono più del doppio rispetto alla capienza consentita: 216 contro 105. Ben 133 sono stranieri.

Ecco perché i Radicali, che ieri hanno visitato il carcere con una delegazione, vogliono promuovere un'azione legale collettiva per chiedere i danni allo Stato. E da ieri, per tre giorni, i detenuti di via Spalato rifiuteranno il cibo per protestare contro il sovraffollamento.

La Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha già condannato l'Italia a risarcire con mille euro un bosniaco che è stato recluso per alcuni mesi nel carcere di Rebibbia «e anche per i detenuti della casa circondariale di Udine - sostengono i Radicali - potrebbe accadere la stessa cosa». Nei prossimi giorni quindi i Radicali potrebbero distribuire a tutta la popolazione carceraria del Fvg, i moduli per richiedere

il risarcimento. Dopo la visita di ieri mattina in via Spalato la deputata Elisabetta Zamparutti (Radicale eletta nella fila del Pd) e Sergio D'Elia - segretario dell'associazione

I NUMERI
Oltre la metà dei carcerati è straniera

«Nessuno tocchi Caino» che combatte contro la pena di morte - hanno visitato anche le carceri di Tolmezzo e Pordenone.

«La situazione che abbiamo trovato è drammatica - ha spiegato la Zamparutti -. D'altronde i numeri parlano chiaro: ci sono 216 detenuti mentre la capienza regolamentare dovrebbe essere di 105 e quella massima tollerata di 168. Il problema principale quindi è quello degli spazi, ma in molti si sono lamentati anche per il cibo scadente, il trattamento sanitario aleatorio e per la difficoltà a telefonare. La richiesta più diffusa però è quella del lavoro: attualmente solo 13 detenuti sono stati assunti dall'amministrazione penitenziaria». A breve - ha ricordato D'Elia - «dovrebbe partire un progetto finanziato dalla Regione e gestito dal Comune per garantire 56 mesi di borse lavoro, ma comunque non sarà sufficiente a garantire la rieducazione del condannato prevista dalla Costituzione». L'unica soluzione, secondo i Radicali, sarebbe quella di favorire le misure alternative al carcere («costruirne di nuovi - ha detto D'Elia - è una proposta demagogica vista la mancanza di fondi e i tempi necessari a costruirli») soprattutto per chi ha già scontato buona parte della pena e di legalizzare le droghe considerando che quasi metà dei detenuti, ben 101, sono in carcere proprio per reati connessi agli stupefacenti.



La delegazione dei Radicali che ieri mattina ha visitato la casa circondariale di via Spalato per l'iniziativa Ferragosto 2009 in carcere. Da sinistra Stefano Barazzutti, Valter Beltramini, Elisabetta Zamparutti, Sergio D'Elia, Gianfranco Leonarduzzi e Corrado Libra

Dentro il carcere

E gli agenti sono costretti a saltare i riposi

Alla polizia penitenziaria mancano 25 uomini. Pittoni (Lega): condanne da scontare nei paesi d'origine

Straordinari che diventano ordinari con turni raddoppiati e riposi che saltano. Ecco come gli agenti della polizia penitenziaria sono costretti ad affrontare il problema sovraffollamento per garantire un servizio adeguato nella casa circondariale di via Spalato. Perché rispetto alla pianta organica prevista (quella che dovrebbe servire per gestire al massimo 168 detenuti, mentre oggi i prigionieri sono 216), mancano all'appello 25 uomini. «E quando un agente va in pensione - sottolinea il direttore Francesco Macri, che da 27 anni dirige la struttura di via Spalato - non viene sostituito. Da diversi anni chiedo 20 nuovi agenti, ma non ho mai avuto risposte affermative. E stiamo ancora aspettando il via libera per il secondo lotto dei lavori che prevede la ristrutturazione della seconda ala del carcere e la realizzazione di una sezione femminile in grado di accogliere 15 detenute, una nuova infermeria, nuovi spazi e portinerie. Con i lavori la capienza arriverebbe a circa 200 unità risolvendo almeno



Il direttore Macri

in parte il problema del sovraffollamento».

Per tenere impegnati i detenuti invece diverse associazioni di volontariato, tra le quali anche la Speranza e la San Vincenzo, organizzano corsi di vario tipo mentre a settembre la direzione di via Spalato ha chiesto alla Regione i fondi per un corso di mosaico di arredo verde, di yoga e di piccole manutenzioni. «Facciamo il possibile per fare in modo che il carcere diventi anche un'opportunità di riscatto - dice Macri - dove il tempo può essere speso anche per imparare un mestiere».

Tre sono attualmente gli educatori che lavorano in via Spalato insieme a uno psicologo, mentre su 216 detenuti gli stranieri sono 133. «Abbiamo detenuti di tutte le nazionalità, con culture, lingue ed esigenze diverse - illustra Macri e questo - e questo rende più complicato lo svolgimento di attività di recupero».



Ivano Strizzolo (Pd)

Barazzutti e Corrado Libra e il senatore del Pd, Ivano Strizzolo con il consigliere comunale Alessandro Venanzi. «Purtroppo - ha detto Strizzolo al termine della visita - la situazione della giustizia presenta diverse criticità e quella delle carceri è una situazione inaccettabile. E' quindi necessario costruire altre carceri e soprattutto fare ricorso alle pene alternative al carcere».

Sull'argomento è intervenuto anche il senatore leghista Mario Pittoni che ha ricordato come il Parlamento «abbia recepito recentemente la norma europea che consente di mandare i condannati comunitari a scontare la pena nel Paese d'origine senza dovergli chiedere il permesso, com'era fino a oggi. Stiamo sollecitando gli altri Paesi della Comunità europea - ha aggiunto Pittoni - ad attivare il provvedimento, in modo da renderlo operativo nel tempo più breve possibile. In ogni caso - ha ricordato - tutti i Paesi europei sono tenuti ad adottare questa norma entro il 2011». (c.r.)



Mario Pittoni (Lega)



Impianti elettrici: due corsi per frenare il calo delle imprese

Calano anche le imprese artigiane d'installazione di impianti elettrici sia a livello provinciale (erano 793 nel 2008 sono 774 al 30 giugno 2009) sia a livello regionale (1.565 al 30 giugno, 1.595 nel 2008). Benché il dato abbia degli aspetti positivi legati alla crescita dimensionale delle imprese che si stanno strutturando e assumendo più personale, la corrispondente selezione competitiva desta comunque qualche preoccupazione, soprattutto in prospettiva. Anche per rispondere alla sfida di questo cambiamento, Confartigianato Udine organizza periodicamente corsi di aggiornamento e formazione che hanno l'obiettivo di qualificare sempre più e meglio gli addetti. In settembre sono in programma due nuovi corsi. Il primo, incentrato sulle "Cabine di trasformazione mt/bt, dal progetto alla manutenzione", si svolgerà il 15 settembre dalle 8.30; il secondo, sulle "Istruzioni d'uso e manutenzione dell'impianto previste dal Dm 37/08 il 16 settembre dalle 16.30. Entrambi si svolgeranno nella sede di via del Pozzo 8. Adesioni entro il 10 settembre; per informazioni, Oliviero Pevere (0432-516796, opevere@uaf.it).

Le attività e i progetti di Friuli Innovazione sbarcano su You Tube

Friuli Innovazione è su You Tube. Grazie a un nuovo video di 10 minuti pubblicato in rete è possibile per tutti conoscere le attività, i progetti e i risultati principali conseguiti in questi ultimi 4 anni, le aspirazioni e gli intenti di una realtà che, con l'avvio del Parco Scientifico, ha saputo sviluppare collaborazioni con imprese, Università e centri di ricerca, a livello locale e internazionale, e partecipare allo sviluppo economico e sociale del territorio. Il video è anche disponibile sul sito di Friuli Innovazione all'indirizzo www.friulinovazione.it/chi-siamo. A fine mese sarà on-line anche la versione inglese.